

Il centro del nostro cuore sia occupato solo dai sentimenti buoni dell'amicizia.
No! Alle bugie

IL NOSTRO MOTTO: COME ESSERE MIGLIORI OGNI GIORNO

IL GIORNALE Del Cuore



Una Bugia a fin di Bene. (1)

Maria e Lisa sono due sorelle: Maria è la sorella maggiore, ha dodici anni, è una ragazzina **responsabile**, giudiziosa e molto protettiva nei confronti di Lisa, la piccolina di casa, otto anni, un carattere pestifero, quanto testardo. Tra i tanti bisticci, come è solito tra due sorelle, si vogliono un gran bene e si fidano reciprocamente l'una dell'altra. Almeno così credeva Lisa, ma, accade qualcosa che turba profondamente questo rapporto.



Tutto ha inizio un pomeriggio, finiti i compiti Lisa vuole andare al parchetto vicino casa con le sue amiche in bicicletta: dal momento che mamma e papà son al lavoro, chiede a Maria se può usare la bicicletta. Maria le risponde di no, che non può, perché ha visto le ruote della sua bicicletta bucate, e lei non le sa cambiare. Lisa resta molto male: tutte le sue amiche hanno la bicicletta per andare al parco, e lei, non avendola, non vuole costringerle ad andare a piedi; perciò a malincuore, decide di restare a casa. Alla sera, tornati a casa mamma e papà, Lisa chiede al suo papà di aiutarla ad aggiustare le gomme della sua bicicletta.

Il papà chiede **sconcertato**: "Che cos'hanno le gomme della tua bicicletta?" Ho portato tutte le biciclette poco tempo fa dal ciclista, per farle controllare.". Ma Lisa, intestardita, e credendo ciecamente a quello che Maria le aveva detto, obbliga il suo papà ad andare nel garage a controllare. Lisa resta di stucco a vedere la sua bicicletta in ottimo stato! Maria le aveva mentito!



(1) Novella di Elisabetta Brambilla



Con il viso rosso dalla rabbia, Lisa chiede subito spiegazioni a sua sorella, che, essendo stata scoperta, borbotta bruscamente "sì, ti ho detto una piccola bugia, ma solo perché non volevo andassi al parco, io sarei rimasta a casa da sola, e mi sarei annoiata, e poi ci sono le macchine per la strada: mi sarei preoccupata molto a pensarti in giro in bicicletta, anche se per un tratto breve di strada, hai solo 8 anni!

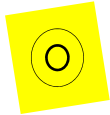
Ti ho detto una bugia fin di bene, perché, essendo la sorella maggiore, sono responsabile per te!".

Lisa, ferita profondamente, dice: "Maria, potevi semplicemente dirmelo, sono testarda, è vero, ma se tu mi avessi detto la verità, magari io avrei deciso di non andare, invece così mi sono sentita presa in giro e tradita da mia sorella, ora ogni volta che mi dirai qualcosa, avrò il dubbio che tu menta."

Maria ha capito di avere sbagliato, che anche se Lisa è la sua sorellina minore, questo non l'autorizza dirle bugie, e che le bugie, anche se dette a fin di bene, portano solo guai: possono ferire, e soprattutto possono fare perdere la fiducia delle persone che ci circondano.



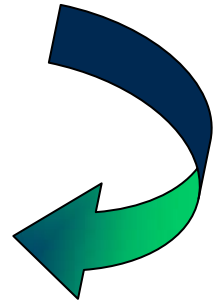
Il fuoco invisibile dell'amore alimenta la vera amicizia
La persona che mente nasconde la verità perché ha
paura di affrontare anche i piccoli problemi di ogni
giorno



Questa è la barzelletta di Giorgia (10 Maggio 2009)

Chi conta di più?

"Insomma, Antonella, chi conta di più in questa casa, tu o io?"
"Non lo so, mamma, io conto fino a 1000, e tu?!"



Indovinello

Ecco l'indovinello di Mattia (23 gennaio 2010)

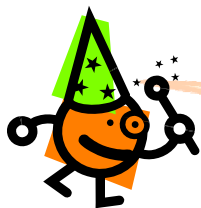
Come finisce un romanzo con due cioccolatini come protagonisti?



Indovinello di Mattia (23 gennaio 2010).



Soluzione a pag. 7



Noi abbiamo un trucco. (1)

Oggi proviamo a fare uno sforzo di memoria: ti ricordi quando eri ancora all'asilo?

Magari non ti ricordi tutto, ma qualcosa ti viene in mente di sicuro. Avresti mai pensato in quel momento che avresti imparato a leggere, a scrivere, a fare le operazioni, ecc...?!

Non so a te, ma a me sembrava impossibile, perché secondo me era un cosa troppo difficile e non mi sentivo brava come alcuni bimbi che, all'asilo con me, già alcune di quelle cose le sapevano fare.

E invece guardati ora: sei qui a leggere questo giornalino, cosa che fino a pochi anni fa non avresti potuto fare.



Se ci pensi bene non ti ricorderai di avere fatto sforzi eccessivi, o di aver passato giornate dall'alba fino al tramonto sui libri, perché il trucco è nascosto altrove: nel fatto che ti sei impegnato ogni giorno, poco per volta e con costanza, solo così hai imparato a leggere ogni giorno meglio e a scrivere.

C'è un solo trucco quindi: l'impegno!

(1) novella di Elisa Del Boca

Di sicuro all'inizio sarai stato in difficoltà, e secondo me avrei pensato che sarebbe stato molto meglio e più divertente giocare tutto il giorno, ma così facendo non avresti mai potuto leggere tante storie bellissime e imparare cose nuove, cosa che ora puoi fare!

Quindi se ogni tanto ti trovi in difficoltà, nella scuola o in altri ambienti, ricordati che tu conosci un trucco che non tutti sanno, che è l'impegno.

E non è nemmeno poi così pesante perché ne basta poco per giorno e tutti i giorni... Così dopo la tua dose di impegno potrai giocare per il resto del pomeriggio!

E poi se sei in difficoltà e pensi di non farcela, pensa a tutte quelle volte in passato in cui hai pensato di non riuscire a fare qualcosa, ma che col tempo poi sei riuscito a fare lo stesso: secondo me se ci rifletti per bene scoprirai di avere usato il "trucco dell'impegno" senza sapere cosa fosse o che esistesse.





LA PASQUA PIU' BELLA (1)

Nei giorni prima di Pasqua, gli angeli venivano sulla terra a preparare la festa per gli uomini. Li mandava San Pietro e, ad ognuno di essi, affidava un compito particolare:

-Tu luciderai l'argento degli altari; e tu accorderai le canne dell'organo e il batacchio della campana...

Gli si presentò un angioletto minuscolo, con due alucce da pulcino, il più piccolo del paradiso:

-Tu stai qui con me - disse San Pietro- tra la gente, piccino come sei proprio non ti ci mando!

Il cherubino chinò il capo ricciuto; lasciò che San Pietro, per il gran daffare, gli voltasse la schiena, e ...giù a capofitto, sulla terra.

Alla sera della vigilia, tutti gli angeli tornarono in cielo e, facendo la fila per entrare, discorrevano soddisfatti del lavoro compiuto:

-Ho lustrato un candelabro che pare una fiamma...

-Ho infilato nelle canne dell'organo un'armonia che sa di cielo...

-Ho messo una nota d'oro nella bocca del campanone...

Solo il cherubinno disubbidiente taceva, un pò timoroso.

Quando San Pietro lo scovò nella schiera lucente, alzò un dito al rimprovero:

-Perché sei scappato? Che hai combinato giù in terra?

-Ho trovato un bambino sperduto, senza mamma: aveva sul volto una tristezza che io non conoscevo, l'ho preso per mano e siamo andati verso la grande città.

In una casa della periferia, c'era una mamma che piangeva presso un lettino vuoto e aveva, negli occhi, un dolore che io non sapevo misurare. Allora ho accompagnato il bimbo triste vicino alla mamma triste, e li ho visti abbracciarsi e sorridere in questo

giorno di festa.



San Pietro voleva essere severo, ma non ci riuscì, con voce turbata gli disse:

- Tu hai preparato a due creature infelici la Pasqua più bella, torna alla tua nuvoletta.



*"Ad ogni buona azione,
nel giardino degli angeli spunta un fiore,
che viene coltivato con cura lassù, per ordine di Gesù"*



Oggi abbiamo imparato qualche parola nuova

Responsabile si dice di una persona che pensa bene prima di fare qualcosa, valutando bene tutte le cose.

Sconcertato essere stupiti di una cosa inaspettata, impensabile.

Cherubino è un piccolo angioletto che sembra un bambino.

Soluzione Indovinello: **"E vissero felici e fondenti"**

Hanno collaborato a questo numero:

Elisabetta Brambilla

Elisa Del Boca

Ugo Petrini

Paolo Rossi



Siamo su internet
www.foliacardiologica.it

